

BANCHE DEI COMUNI. FUORI DAL COMUNE. Differente per forza.

OGGI PLUS24 In calo i prezzi degli immobili: cosa cambia per chi investe

CASACASE Acquisti e ragioni: quanto costa fare causa a pag. 11-14

GIAPPONE È super ripresa: ora l'economia cresce del 5,5% a pag. 5 e 8

IL PUNTO Il nuovo Bertinotti e i fragili equilibri dell'Unione a pag. 10

PROFESSIONI Dalla Bolkestein il primo sì Le alla pubblicità a pag. 23

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario

ITALIANO

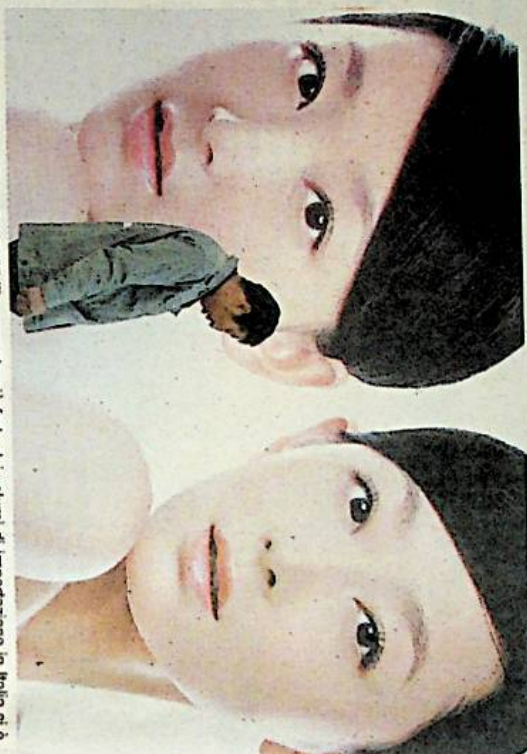
BCC CREDITO COOPERATIVO Differente per forza.

Anno 142° - Numero 48 www.ilsocle24ore.com

IGLIASSIGI DEL PENSIERO Arriva la collana con i libri che hanno fatto grande l'Italia

PATTI DI SINDACATO Proposte «leniniste» e obiettivi sbagliati

DI MARCO ONALDO I difetti del capitalismo italiano sono tanti e occorreranno tempo...



Il ritorno degli stranieri risolveva il turismo A dicembre +4,3% gli arrivi negli alberghi - La Ue chiede il rientro del deficit al 3% nel 2007

Deficit record con l'estero

Un progetto per le Pmi DI GIUSEPPE MORANDINI • Oggi nessuno ignora quanti sono le carenze di cui soffre l'economia italiana...

L'azienda globale della 'ndrangheta fattura 36 miliardi

DI ROBERTO GALLUO A forza d'urto finanziaria e criminale della 'ndrangheta non conosce più confini...

Pop. Vicenza per un'azione consensuale - In campo altre 8 banche

IL FISCO SECONDO PRODI: modifiche senza traumi DI ENRICO DE MITA La lettura del programma tributario dell'Unione...

Tra i tesori dell'Ambrosiana spunta un Boccaccio osé

DI STEFANO SALUS La fortuna aiuta gli audaci, si dice. Ma fonti della biblioteca milanese e salta fuori un manoscritto...

MERCATI AZIONARI

Mibtel +0,49



BORSA ITALIANA

Table with columns: Azioni, Valore, Var. %

MIGLIONI E PEGGIORI

Table with columns: Categoria, Valore, Var. %

BORSE EUROPEE

Table with columns: Borsa, Valore, Var. %

IL SAPERE HA PIU VALORE. 9 VOLUME

MATERIE PRIME

ALTRIE BORSE

REDDITO FISSO

TO BE ONE OF A KIND. Biometry

GUERRA DELLE VIGNETTE ■ Fiammata di proteste in Libia dopo la provocazione del ministro leghista con Maometto sulla maglietta

Assalto al consolato italiano di Bengasi

La polizia spara sui manifestanti e il corteo finisce nel sangue: secondo fonti ufficiali ci sono undici morti e una cinquantina di feriti

Le responsabilità che abbiamo

D'ASBERTO MEGARI
O non. Libro Verde e Corano, con questa formula e una spietata repressione dei gruppi integralisti di Colonnello Gheddafi era necessario a mantenere sotto controllo il fondamentalismo islamico, esplosivo ieri con la sanguinosa manifestazione contro il consolato italiano a Bengasi in provincia dell'interno.

Roma non deve dimenticare il delicato ruolo economico e politico verso Tripoli

Il ministro degli Esteri, Romano Prodi, per il quale il «minimo» che si possa fare è chiedere le dimissioni del segretario ds Piero Fassino e del numero uno della Margherita Francesco Rutelli.
L'Islam è ancora uno strumento di potere in mano al Colonnello, ma non è da escludere che Gheddafi abbia dovuto fare delle concessioni alle manifestazioni ispirate dal Corano, limitando agere delle parole di sfogo a una popolazione che sta uscendo dal sottosviluppo in cui era stata congegnata negli anni duri e puri del regime. Anche nella Libia di Gheddafi l'informazione comunista è circolata e la gente vede quello che succede nel resto del mondo islamico, con le piazze incendiandosi dopo la vicenda delle carceri di Guantanamo. E ancora presto per dire se la situazione può sfuggire di mano: l'esplosione di Bengasi potrebbe rimanere un episodio circoscritto, ma fa comunque scattare l'allarme per il futuro del regime e gli interessi italiani in Libia, oltre che da una *payoff*, da una storia e interessi comuni che non si possono sottovalutare.



Volentieri. Un'immagine ripresa dalla televisione libica delle violente proteste tenute a Bengasi contro il consolato italiano (Ansa)

primo «a prendere posizione nei confronti del ministro italiano». Anche la Tv libica, pur condannando le violenze, ha detto che Tripoli avrebbe deciso di convocare l'ambasciatore italiano per protestare contro le dichiarazioni di Calderoli.
Tripoli, che in un primo momento aveva escluso un nesso tra gli scontri e la maglietta del ministro, ha poi detto a Skyg24 «non posso escludere che vi sia stata anche questa motivazione. La manifestazione incendiata la sede diplomatica del Governo condanna le violenze originarie dalle vignette, poi si è evoluta con questo sentimento di ma del titolare della Fiamma, Gianfranco Fini. «Le proteste erano iniziate per l'iniziativa del ministro per le Riforme».
La tensione per il nostro Paese, ormai, è altissima. Non solo in Libia, in Iraq a Nassiriyah, e in Afghanistan a Herat (fosti dei militari italiani), gli imam hanno pronunciato sermoni anti-

italiani. Le fiammate di violenza, già sprigionate dalle vignette su Maometto, sono state escalate dal gesto di Calderoli, arrivato in un momento tanto delicato dei rapporti con il mondo islamico. Per questo l'antierotismo è preoccupato per la situazione, soprattutto in Iraq. L'intelligence era già in stato d'allerta da giorni, quando dalla Libia erano arrivate le prime segnalazioni su proteste anti-italiane, rinfacciate dagli organi di stampa. I servizi hanno fatto sapere che sono stati potenziati i controlli nelle sedi istituzionali sia in Italia che all'estero, partiti politici e consolati in testa.
Nonostante i morti di Bengasi, il ministro Calderoli ha mantenuto la rotta assunta con il gesto provocatorio, né sono serviti i richiami del titolare della Fiamma, Gianfranco Fini. «Le proteste erano iniziate prima che indossassi la maglietta». E ha aggiunto: «Sono preoccupato per la situazione generale, vista la minaccia contenuta in un'intervista a un giornale tedesco del figlio di Gheddafi a tutta l'Europa».

ROBERTA MIRAGLIA

Berlusconi: «Calderoli si dimetta subito»

ROMA ■ «Calderoli si deve dimettere immediatamente». Appresa la notizia degli incidenti in Libia messi a nudo dalla maglietta con le vignette anti-Maometto indossata da Roberto Calderoli, Silvio Berlusconi non ha fatto mistero: «Il ministro delle Riforme ha subito l'incarico. La richiesta, fa sapere il premier, è condivisa anche dal leader della Lega Umberto Bossi».
Prima della bufera, il presidente del Consiglio, impegnato a Ferrara in un incontro elettorale, era tornato sulla scena di quella i-shari anti-Islam sfoggiata in tv da un suo ministro: «Iniziativa assolutamente personale», ha detto l'ex ministro, aveva chiarito. Da parte sua, infatti, il Go-



Il ministro delle Riforme istituzionali Roberto Calderoli mentre presta tv la maglietta con le cartoline di Maometto

Si insedia oggi a Ramallah il nuovo Parlamento palestinese, dominato dagli islamici

Hamas inaugura l'era del potere

D'UGO TRAMALLI
Pr' usare le parole del ministro della Difesa Shaul Mofez, un dato, quando il professor Abdul Aziz Dawak, giurista da presidente del nuovo Parlamento palestinese, «per noi sarà come il suono del gong, l'inizio della Hamasiana». Come la Palestina di Hamas. C'è un pericolo per lo Stato di Israele».
O quello a cui nessuno pensava, l'incubo che scriveva impossibile, si materializza questa mattina a Ramallah, capitale perennemente provvisoria. Hamas inizia la sua occupazione del potere palestinese: oggi, appunto ha nuova assemblea legislativa nella quale gli islamici hanno 74 deputati su 132, nei prossimi giorni dando a Ismail Haniyeh l'incarico di formare il Governo. A Fatah, il partito storico della resistenza e poi della fallimentare Palestina odi governata, restano solo 45 seggi e Abu Mazen, un presidente con tante simpatie internazionali ma pochi poteri. Ai tempi di Arafat, per ridare il ruolo debordeante e difendibile erano stati noi occidentali a insistere perché il parlamento palestinese limitasse le competenze presidenziali e le trasferisse alla nuova figura del presidente.

ce elettrica e dell'acqua. Gli americani non condividono la nuova ipotesi di lavoro, gli europei ricordano che non si possono ignorare le necessità economiche del popolo palestinese. In realtà anche gli israeliani sono più cauti del consueto. Mofez, il dato e il ministro «costituito» dovrà onorare gli impegni e gli accordi firmati dall'Autorità palestinese e dall'Olp». Prima di tutto il riconoscimento di Israele e la fine della lotta armata. Sono le stesse cose che pretendono Israele, gli Stati Uniti, l'Europa, l'Omn e anche l'Europa, per il momento. Per il momento.
Dipende da Hamas. Qualche segnale c'è. Il movimento islamico propone il prolungamento a tempo indeterminato della tregua militare proclamata unilateralmente. All'apertura di una nuova stagione politica per la Palestina non ci saranno nemmeno i 13 deputati clienti ma molti mesi nelle carceri israeliane a scontare una pena nei due capi del Brigate marini al-Aqsa, indiano. E uno stano Parlamento quello che s'è costituito oggi, presieduto da Abdul Aziz Dawak, professore di geografia in Hebron e già deportato da Israele nel 1992. Forse è un caso di terrorista, forse un inizio.

Olo, firmata da Rabin e Arafat nel 1993. Ma resta difficile capire se è un reale processo verso le istituzioni o solo un modo per guadagnare tempo. E se è il secondo caso, il tempo per Hamas cerca e quello necessario gli israeliani sono più cauti del consueto. Mofez, il dato e il ministro «costituito» dovrà onorare gli impegni e gli accordi firmati dall'Autorità palestinese e dall'Olp». Prima di tutto il riconoscimento di Israele e la fine della lotta armata. Sono le stesse cose che pretendono Israele, gli Stati Uniti, l'Europa, l'Omn e anche l'Europa, per il momento. Per il momento.
Dipende da Hamas. Qualche segnale c'è. Il movimento islamico propone il prolungamento a tempo indeterminato della tregua militare proclamata unilateralmente. All'apertura di una nuova stagione politica per la Palestina non ci saranno nemmeno i 13 deputati clienti ma molti mesi nelle carceri israeliane a scontare una pena nei due capi del Brigate marini al-Aqsa, indiano. E uno stano Parlamento quello che s'è costituito oggi, presieduto da Abdul Aziz Dawak, professore di geografia in Hebron e già deportato da Israele nel 1992. Forse è un caso di terrorista, forse un inizio.

to Germania e Gran Bretagna intendano rilanciare le relazioni bilaterali. Pur non usando le parole esplicitamente della Merkel, che in un'intervista allo Spiegel prima della visita negli Stati Uniti aveva parlato del campo di detenzione come di un'istituzione «che non può e non deve esistere». Blair è stato critico nei confronti del trattamento riservato ai prigionieri. Il premier britannico l'ha definito «un'anonimia che prima poi dovrà essere risolto» durante la conferenza stampa che ha fatto seguito all'incontro. Ma è sul Iran che i due Paesi, assieme a Francia e Stati Uniti, stanno riconsiderando l'antico spirito di cooperazione transatlantica mentre sulla pace in Medio Oriente hanno esortato Hamas, vincitore delle ultime elezioni palestinesi, a riconoscere Israele e ad abbandonare ogni forma di violenza.
Sul carcere di Guantanamo, il ministro degli Esteri italiano ritraeva come «la necessità di conciliare misure efficaci di lotta al terrorismo con la doverosa salvaguardia dei diritti e della dignità dell'uomo sia stata in varie occasioni ribadita alle autorità americane». E il futuro di Guantanamo «che rappresenta un'indubbia responsabilità del Blair, un caso anomalo e temporaneo nella modalità di contrasto del terrorismo, va visto», si osserva, «nel medesimo contesto e nella prospettiva del suo superamento».

Il ministro degli Esteri Romano Prodi, per il quale il «minimo» che si possa fare è chiedere le dimissioni del segretario ds Piero Fassino e del numero uno della Margherita Francesco Rutelli.

Il ministro degli Esteri Romano Prodi, per il quale il «minimo» che si possa fare è chiedere le dimissioni del segretario ds Piero Fassino e del numero uno della Margherita Francesco Rutelli.

Il ministro degli Esteri Romano Prodi, per il quale il «minimo» che si possa fare è chiedere le dimissioni del segretario ds Piero Fassino e del numero uno della Margherita Francesco Rutelli.

Il ministro degli Esteri Romano Prodi, per il quale il «minimo» che si possa fare è chiedere le dimissioni del segretario ds Piero Fassino e del numero uno della Margherita Francesco Rutelli.

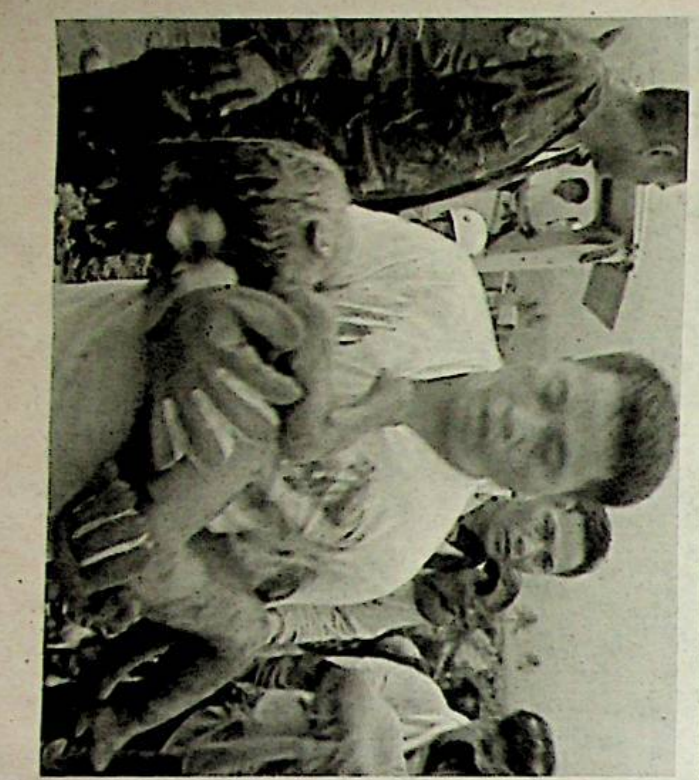
MANILA ■ I primi bicchieri della Cocca Rossa parlano di 200 morti, ma si teme che il conteggio finale delle vittime possa salire molto di più. Il fango ha ricoperto un intero villaggio, tra 1.500 e 2.500 persone potrebbero essere rimaste sepolte insieme alle 375 case, compresa la scuola con i suoi 200 alunni. «La mattina è venuta giù dalla montagna e ha inghiottito il villaggio nello spazio di pochi secondi», racconta il governatore Rosete Laras. Fango alto fino a dieci metri, gli uomini dei soccorsi che scavano con le mani. È questo il quarto a Guinunan, un villaggio di un'isola delle Filippine, Leyte, che è stato interamente inghiottito dal fango salsiccio dal fianco di una montagna dopo dieci giorni di pioggia torrenziale. «Non ci sono segni di vita, non ci sono tetti, non c'è niente». Laras ha una sola speranza: «Entro 24 ore si possono ancora trovare dei sopravvissuti, nella foto a destra, una bambina viene portata via da un soccorritore».

FRANCOCORTE ■ Il Governo di grande coalizione ha messo a punto assieme alle regioni una riforma del sistema federale che ha tra gli obiettivi principali di rendere più rapido il procedimento legislativo in Germania. Si tratta di un inaspribile successo per il cancelliere Angela Merkel, anche se alcuni osservatori si interrogano sulla reale portata di questo progetto.

FRANCOCORTE ■ Il Governo di grande coalizione ha messo a punto assieme alle regioni una riforma del sistema federale che ha tra gli obiettivi principali di rendere più rapido il procedimento legislativo in Germania. Si tratta di un inaspribile successo per il cancelliere Angela Merkel, anche se alcuni osservatori si interrogano sulla reale portata di questo progetto.

FRANCOCORTE ■ Il Governo di grande coalizione ha messo a punto assieme alle regioni una riforma del sistema federale che ha tra gli obiettivi principali di rendere più rapido il procedimento legislativo in Germania. Si tratta di un inaspribile successo per il cancelliere Angela Merkel, anche se alcuni osservatori si interrogano sulla reale portata di questo progetto.

FRANCOCORTE ■ Il Governo di grande coalizione ha messo a punto assieme alle regioni una riforma del sistema federale che ha tra gli obiettivi principali di rendere più rapido il procedimento legislativo in Germania. Si tratta di un inaspribile successo per il cancelliere Angela Merkel, anche se alcuni osservatori si interrogano sulla reale portata di questo progetto.



MANILA ■ I primi bicchieri della Cocca Rossa parlano di 200 morti, ma si teme che il conteggio finale delle vittime possa salire molto di più. Il fango ha ricoperto un intero villaggio, tra 1.500 e 2.500 persone potrebbero essere rimaste sepolte insieme alle 375 case, compresa la scuola con i suoi 200 alunni. «La mattina è venuta giù dalla montagna e ha inghiottito il villaggio nello spazio di pochi secondi», racconta il governatore Rosete Laras. Fango alto fino a dieci metri, gli uomini dei soccorsi che scavano con le mani. È questo il quarto a Guinunan, un villaggio di un'isola delle Filippine, Leyte, che è stato interamente inghiottito dal fango salsiccio dal fianco di una montagna dopo dieci giorni di pioggia torrenziale. «Non ci sono segni di vita, non ci sono tetti, non c'è niente». Laras ha una sola speranza: «Entro 24 ore si possono ancora trovare dei sopravvissuti, nella foto a destra, una bambina viene portata via da un soccorritore».

FRANCOCORTE ■ Il Governo di grande coalizione ha messo a punto assieme alle regioni una riforma del sistema federale che ha tra gli obiettivi principali di rendere più rapido il procedimento legislativo in Germania. Si tratta di un inaspribile successo per il cancelliere Angela Merkel, anche se alcuni osservatori si interrogano sulla reale portata di questo progetto.

FRANCOCORTE ■ Il Governo di grande coalizione ha messo a punto assieme alle regioni una riforma del sistema federale che ha tra gli obiettivi principali di rendere più rapido il procedimento legislativo in Germania. Si tratta di un inaspribile successo per il cancelliere Angela Merkel, anche se alcuni osservatori si interrogano sulla reale portata di questo progetto.

FRANCOCORTE ■ Il Governo di grande coalizione ha messo a punto assieme alle regioni una riforma del sistema federale che ha tra gli obiettivi principali di rendere più rapido il procedimento legislativo in Germania. Si tratta di un inaspribile successo per il cancelliere Angela Merkel, anche se alcuni osservatori si interrogano sulla reale portata di questo progetto.

FRANCOCORTE ■ Il Governo di grande coalizione ha messo a punto assieme alle regioni una riforma del sistema federale che ha tra gli obiettivi principali di rendere più rapido il procedimento legislativo in Germania. Si tratta di un inaspribile successo per il cancelliere Angela Merkel, anche se alcuni osservatori si interrogano sulla reale portata di questo progetto.